

---

## Invito a teatro

**Autore:** Giuseppe Distefano

**Fonte:** Città Nuova

**Dall'Olocausto al Bolero e ai Carmina Burana. Sui palcoscenici d'Italia una varietà di proposte**

### Le pietre dell'Olocausto

Creata nel 1996 a Tel-Aviv, da sei mimi specializzati nel teatro di strada, la compagnia **Orto-Da** fonda la sua ricerca artistica sullo studio di un linguaggio universale, fatto di mimica corporea, clownerie dark, danza e visual art. Lo spettacolo s'ispira al monumento che **Nathan Rapoport** ha scolpito nel 1948 in memoria delle vittime dell'Olocausto e dei resistenti del ghetto di Varsavia. Truccati sorprendentemente, in modo da rappresentare le figure del monumento stesso, gli attori, all'inizio immobili come pietre, si animano gradualmente sino a prendere vita. Proiettati nel XXI secolo, i personaggi intraprendono un viaggio intimo nelle coscienze e nel tempo, un viaggio poetico, nelle menti e nelle memorie, nel presente e nella storia. *“Stones (Avanim)” di Yinon Tzafrir, drammaturgia di Yifat Zandani Tzafrir, regia di Yinon Tzafrir e Daniel Zafrani, scene Milki Ben Knaan, luci Uri Morag, prodotto dalla compagnia Orto-Da, Progetto Internazionale del Teatro Stabile di Torino in occasione della Giornata della Memoria. A Torino, Teatro Gobetti, dal 19 al 24/1.*

### Il ballo di Sonia Bergamasco

**Sonia Bergamasco** interpreta la storia di Antoniette dall'omonimo romanzo di **Irène Némirovsky** “Il ballo”, pubblicato nel 1930. Qui l'autrice reinterpreta la fiaba di Cenerentola attraverso la storia del complesso e tormentato rapporto tra una madre egoista e ambiziosa Rosine e la figlia adolescente Antoinette. Al centro della vicenda lo sfarzoso ballo che Rosine, proveniente da una famiglia piccolo borghese arricchita, organizza in casa senza badare a spese, mossa da un irrefrenabile desiderio di rivalsa e affermazione sociale. Dal ballo viene esclusa però Antoinette la quale, dopo quattordici anni di mancanza d'amore, vivrà questo divieto come l'ultimo affronto e diverrà l'artefice di una spietata vendetta. Un tema doloroso venato di una corrente sotterranea di tenerezza. *“Il ballo”, racconto di scena ideato e interpretato da Sonia Bergamasco. Produzione Teatro Franco Parenti / Sonia Bergamasco. A Roma, teatro vascello, dal 22 al 31/1.*

---

## Adriana Asti e Bertolt Brecht

L'opera di Brecht è un immenso, inquietante, fascinoso e provocatorio diario lirico. Il teatro, la poesia, le canzoni, le schegge, i frammenti, le osservazioni lancinanti sul mondo e l'arte costruiscono una vera e propria biografia letteraria, culturale e sociale della prima metà del Novecento. Lo spettacolo che Adriana Asti dedica al 'maestro' vuole essere un omaggio alla sua arte. Uno sguardo sul 'secolo breve' tra immani tragedie e nuove concezioni del mondo e dell'umanità. *“Il mare è blu. Jadasmeeristblau”, di Bertolt Brecht e Kurt Weill, direzione musicale Alessandro Nidi, al clarinetto Massimo Ferraguti, fisarmonica Nadio Marengo, luci Daniele Nannuzzi. A Prato, Teatro Metastasio, dal 21 al 24/1.*

## Una favola nera di Philip Ridley

Cosa è disposta a fare una giovane coppia, in attesa di un figlio, per riuscire a garantirsi la casa dei propri sogni? Ollie e Jill, i protagonisti di questa storia perfidamente comica, vengono avvicinati dalla misteriosa Mrs Dee (Fata Madrina o Mefistofele?) che è a capo di una nuova divisione dell'amministrazione comunale: il Dipartimento per la Rigenerazione Sociale attraverso la Creazione di Case dei Sogni. Mrs Dee offre loro una casa a patto che si facciano carico delle spese di ristrutturazione, e i due accettano. Ma ben presto si rendono conto di aver firmato una sorta di patto faustiano dove a farne le spese è la loro coscienza, della cui perdita però sembrano non dolersi troppo. Il romanziere, sceneggiatore, regista cinematografico **Philip Ridley**, con il tono leggero di una favola nera, ci mette di fronte al cinismo della società contemporanea. *“Parassiti Fotonici”, di Philip Ridley traduzione e regia Bruno Fornasari, con Tommaso Amadio, Federica Castellini, Elisabetta Torlasco, scene Aurelio Colombo, costumi Erika Carretta, musiche originali Massimiliano Setti. Produzione Teatro Filodrammatici. A Milano, teatro Filodrammatici, dal 21/1 al 7/2. Prima nazionale.*

## Il Bolero di Ravel e i Carmina Burana di Orff

Il **Ballet Company di Győr** porta in scena in un'unica serata il “Bolero” di Ravel e i “Carmina Burana” di Orff. Il Bolero creato da **András Lukács** per il **Wiener Staatsballett** nel 2012, è un lavoro senza trama, creato per dieci ballerine e dieci ballerini che danzando in grandi costumi neri, che, col personale linguaggio del coreografo, unisce il grottesco, elementi parodistici della danza ballroom e

---

elementi di danza moderna portando il movimento da un livello monotono ad una progressiva crescita grazie al potere della musica, minimizzando i movimenti dei danzatori e aumentando il loro numero e, con un più frequente cambio di forme. Nei “Carmina Burana” la ruota della fortuna è il simbolo degli alti e bassi della vita umana con i suoi cerchi di tensione negli scambi tra uomo e donna, giovane e vecchio. Scambi che vengono rappresentati dalla coreografia di **Youri Vámos**. *Al Teatro Duse di Bologna, il 23/2.*